

**Stampa, ospiti esterni, ...****Data:** Domenica, 03 novembre @ 17:02:31 CET**Argomento:** Il Carcere in Italia

**MILANO** - Stampa, ospiti esterni, parenti e anche detenuti di sezioni del carcere milanese di Opera non potranno assistere allo spettacolo "Musical story", interamente organizzato ed eseguito da detenuti, tra i quali spicca il nome di Pietro Maso, e previsto per il prossimo 9 novembre.

Lo ha reso noto, in un comunicato, Antonella Baldo Capilvenere, organizzatrice dello spettacolo. «La restrizione - ha spiegato - è giunta quando ormai l'iniziativa aveva riscosso grande successo tra i mezzi d'informazione (ai quali era in un primo tempo già stato concesso di accedere al carcere per lo spettacolo) ed esponenti politici, e giunge dopo sei mesi di duro lavoro da parte di una ventina di detenuti della Sezione attenuata, che hanno passato giorni e notti a preparare con le loro mani costumi e scenografie, rinunciando persino alle ore d'aria». La direzione del carcere ha confermato il divieto, precisando però che la decisione è stata presa dal Ministero di Grazia e Giustizia.

«Ora il gruppo - ha aggiunto Antonella Baldo Belvedere - potrà esibirsi solo davanti ai loro compagni di sezione, un'altra ventina di persone. L'unica cosa che mi rattrista di questa decisione è la profonda frustrazione e lo sconforto che adesso ha pervaso i detenuti, che speravano di poter dimostrare a tutti quello che erano stati capaci di fare e creare con le loro mani e con la forza di volontà». I detenuti della sezione attenuata, secondo quanto si è appreso, avevano appena scritto una lettera al Presidente Ciampi per invitarlo alla rappresentazione e per dedicare lo spettacolo a lui e alla sua famiglia.

Non gli è ancora stata concessa la giornata premio di libertà richiesta dai suoi avvocati, ma nel carcere di Opera Pietro Maso ha le sue soddisfazioni.

Insieme ai compagni di cella, Pietro Maso debutterà in «Musical story», una carrellata tra i musical più celebri. Vestirà i panni di un apostolo di «Jesus Christ superstar», ballerà nel gruppo di «Fame», sarà il capo dei bulli con giubbotto di pelle in «Grease», reciterà tra i popolani al seguito di Che Guevara in «Evita». Ha una parte in ogni scena.

«Pietro è uno dei partecipanti più assidui dei corsi di recitazione - spiega la coreografa e regista dello spettacolo che lo ha seguito nelle prove, Antonella Baldo Capilvenere - è un portento. È molto convinto, aiuta i compagni, è ben voluto da tutti. Con gli altri costruisce anche le scenografie e non si tira mai indietro quando c'è da fare. Recitare per lui non è una fuga ma un modo per tirare fuori quello che ha dentro, per sentirsi libero».